



Sondaggio sull'accesso alla professione medico veterinaria

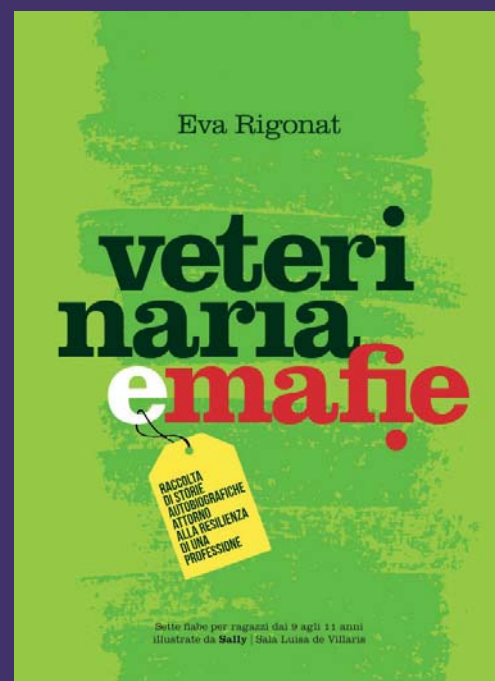
L'invio dei codici di accesso è iniziato il 28 febbraio e Fnovi conta sulla collaborazione di tutti i colleghi che riceveranno l'invito a compilare il questionario

La formulazione del questionario completamente anonimo - al quale sarà possibile accedere esclusivamente con un codice univoco generato in base all'indirizzo email dell'iscritto - è stata pensata partendo da alcuni dati numerici: le nuove iscrizioni che ogni anno si assestano sui 900 iscritti, le dichiarazioni ENPAV e la cosiddetta piramide dei bisogni proposta nel 1954 dallo psicologo Abraham Maslow, che appare nettamente mutata per le diverse fasce di età. Ad oggi le esigenze essenziali (casa, soldi, etc.) e relazionali (gruppo, famiglia, amici, etc.) nell'ultima generazione passano in secondo piano e sono più rivolte al bisogno di benessere e autoaffermazione, legate all'impiego del tempo libero e alla realizzazione del sé. La raccolta dei dati e la loro analisi sono quindi necessarie per comprendere dove e come siano impiegati i giovani laureati e quali dovranno essere le (nuove) tipologie di comunicazione per far incontrare domanda e offerta di lavoro. Se è innegabile che la professione medico veterinaria è mutata anche a seguito delle mutate esigenze del proprietario, nel senso più ampio del termine, di animali è altrettanto innegabile che molto spesso si assiste ad un mancato incontro fra le esigenze del mercato del lavoro e l'interesse dei professionisti.

Fnovi quindi intende raccogliere quanti più dati dalla fonte più autorevole: i giovani professionisti, proprio per ottenere un'immagine, potremmo anche dire un selfie, per conoscere la reale situazione, le attese o aspettative e l'attitudine di coloro che saranno la medicina veterinaria del prossimo futuro.

La raccolta dei dati e la loro analisi sono necessarie per comprendere dove e come siano impiegati i giovani laureati

L'invio dei codici di accesso è iniziato il 28 febbraio e Fnovi conta sulla collaborazione di tutti i colleghi che riceveranno l'invito a compilare il questionario. Per garantire l'anonimato e prevenire duplicati l'accesso al sondaggio è riservato ai colleghi che hanno ricevuto il codice univoco nella casella di email registrata nella scheda anagrafica dell'Albo Unico alla data del 27 febbraio. Agli Ordini sono stati inviati l'elenco degli Iscritti che risultano privi di email e i codici da inviare qualora l'Ordine avesse un recapito di email non registrato.



“Veterinaria e mafie: una raccolta di storie autobiografiche attorno alla resilienza di una professione”

È fruibile on-line l'edizione digitale del volume pubblicato da Eva Rigonat dal titolo “Veterinaria e mafie: una raccolta di storie autobiografiche attorno alla resilienza di una professione”. Sette storie, sette fiabe di mafia sottratte all'oblio individuale e collettivo di uomini e donne che non avrebbero mai immaginato di incontrare un giorno la mafia.

Eva Rigonat è un medico veterinario, con una esperienza quale revisore dei conti prima, e consigliere FNOVI poi. È stata insignita nel 2015 dal premio FNOVI “il peso delle cose” per l'impegno profuso per dare voce ai medici veterinari ed al loro racconto del fenomeno dell'infiltrazione criminale, della corruzione o del comportamento intimidatorio, in seno all'esercizio della professione. Con questa opera Eva Rigonat continua il proprio impegno per la crescita di un'etica della professione, e lo fa attraverso il racconto della propria esperienza, riportando storie di medici veterinari e dei loro famigliari che hanno conosciuto la ‘corruzione’, la ‘minaccia’, la ‘mafia’ e le hanno denunciate e combattute.

Il libro restituisce storie di amore per una professione che forse non è percepita correttamente per il ruolo che svolge in favore della salute umana, quando garantisce dalla salubrità degli alimenti alla qualità ambientale.

Storie da leggere per riflettere e decidere quali sono i valori importanti dell'agire professionale, trasformando la previsione deontologica in esperienza quotidiana. Storie che tracciano un percorso di testimonianza sociale, condividendo spunti per una riflessione civica ed etica.

Le testimonianze raccolte non indugiano sulla cronaca di quanto accaduto ma privilegiano soprattutto il racconto delle emozioni vissute dai protagonisti: la sorpresa, il disagio, la paura per le minacce ricevute fino alla sindrome depressiva per mobbing, alla persecuzione, alla vergogna. Ma poi c'è anche la reazione, la determinazione di mettersi in rotta di collisione con il ‘sistema’, la voglia di imporre il rispetto delle regole della società civile, il coraggio di denunciare.

E poi arriva l'emozione di scoprire che qualcuno è interessato ad ascoltare la loro storia: affinché la loro esperienza possa servire a qualcun altro per prevenire ed evitare che le stesse cose raccontate possano accadere anche ad altri. “Ti racconto perché serva da monito a qualcuno, che un domani, un altro sovraordinato, magari ritorni dall'inferno e venga qui a sovvertire e provare ad attentare la dignità dell'uomo”.

I protagonisti sono persone semplici che volevano solo svolgere al meglio il proprio lavoro. Tutti hanno trovato nella famiglia la forza di resistere. Tutti hanno reagito perché sostenuti dall'abitudine all'onesta e dalla convinzione di non poter essere diversi per riuscire a stare bene con se stessi.

Il volume si caratterizza poi per una seconda parte dove l'autrice muta la modalità del racconto e passa alla scrittura di favole.

Testi utilizzabili da adulti e bambini, scritti con l'intento di formulare valori etici in grado di accompagnarci nell'esperienza del vivere.